

Francesca Saverio Cabrini

(1850-1917)

Biografia Essenziale



Francesca Cabrini nacque a Sant'Angelo Lodigiano da una famiglia cattolicissima il 15 luglio 1850.

Poiché nacque settimania la sua salute fu sempre piuttosto cagionevole ed in forte contraddizione con il suo carattere energico e volitivo.

Divenne maestra e insegnò per qualche tempo a Castiraga Vidardo, ma dentro di lei continuava a crescere la vocazione missionaria contrastata però dai parroci che contavano su di lei per le attività parrocchiali.

Dopo varie traversie fondò, nel novembre del 1880, a Codogno, il suo Istituto delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù che doveva prodigarsi per il bene delle anime.

Nel 1886 si recò a Roma e il 25 settembre dello stesso anno, nella chiesa del Gesù, all'altare di san Francesco Saverio, fece voto di andare in missione in Oriente e fondò la Casa centrale dell'Istituto.

Il 19 marzo 1888 giunse il decreto papale di approvazione.

In quel periodo stabilì una profonda amicizia con il vescovo di Piacenza, mons. Giovanni Battista Scalabrini, il quale portò alla sua conoscenza il grave problema degli emigrati, avendo fondato egli stesso, nel 1887, un Ordine assistenziale per quei poveri infelici.

Esortata anche da Papa Leone XIII il 31 marzo 1889 partì per New York, con alcune consorelle per intraprendere l'attività che l'avrebbe resa famosa nel mondo intero.

L'Istituto vide moltiplicarsi le vocazioni e le fondazioni oltre che nelle Americhe anche in Europa. Le suore venivano preparate per dirigere scuole, asili, ospedali, orfanotrofi unitamente a opere religiose.

Si visitavano inoltre le famiglie più disagiate, le carceri, le miniere e tutti quei luoghi dove serviva non solo conforto religioso ma anche umano ed economico. Proprio per riuscire al meglio nella sua opera ricevette nel 1909 la cittadinanza americana. Morì improvvisamente a Chicago il 22 dicembre 1917, lasciando 67 fondazioni e 1300 missionarie in tutto il mondo. Il suo corpo è custodito nella città di New York; reliquie importanti si trovano a Chicago e a Codogno. La festa di Santa Cabrini ricorre il 13 novembre.

Proprio per la sua grande opera Pio XI la proclamò Beata il 13 novembre 1938 e Pio XII la canonizzò il 7 luglio 1946. L'8 settembre 1950 lo stesso Pio XII la dichiarò patrona universale degli emigranti.

Luoghi cabriniani nel Lodigiano

Lodi

Francesca Cabrini ottenne il diploma di insegnante presso l'Istituto Magistrale di Lodi nel 1868. Nel vescovado lodigiano fu incitata dal vescovo Gelmini a fondare l'Istituto delle Missionarie del Sacro Cuore. Monsignor Gelmini riposa nella cripta del romanico duomo di Lodi, nel cui catino centrale Santa Francesca Cabrini è effigiata con S. Caterina nel grande mosaico di Aligi Sassu, accanto ai patroni S. Bassiano e S. Alberto. Nella chiesa parrocchiale dedicata alla Santa Madre Cabrini (nella via che ne porta il nome) si possono ammirare due statue - in legno all'interno e in marmo all'esterno - in scala minore di quella grandiosa posta nella basilica vaticana nel 1947. Statue, vetrate, affreschi, quadri di Madre Cabrini sono venerati in altre chiese di Lodi e della diocesi lodigiana ed a lei sono innalzati numerosi altari.

SANT'ANGELO LODIGIANO



Luogo dove Francesca Cabrini nacque il 15 luglio 1850 e dove ancor oggi tutto parla della Santa. La sua casa (nella via a Lei dedicata) è ora trasformata in piccolo museo e centro di documentazione cabriniana con centinaia di pubblicazioni di vario genere e in diverse lingue, oltre a importante materiale cabriniano portato da diverse parti del mondo. È un'abitazione prettamente lombarda del XIX secolo, con tre locali a piano terreno e tre al primo piano, cui si accede tramite l'originaria scala di legno, dove è riprodotta la statua dello scultore Boninsegni posta sopra una guglia del duomo di Milano. Nel cortile una lapide ricorda il volo di colombe (riprodotto anche sulla facciata) venuto ad annunciarne la nascita.

Nell'abitazione sono custoditi l'abito di lana grezza usato dalla Cabrini per attraversare le Ande a dorso

di un mulo; il bastone con cui fece scaturire la sorgente sul monte Vernon a Denver per le necessità dell'orfanotrofo da Lei innalzato e il tronco di foresta pietrificata dell'Arizona che inviò alle alunne della sua scuola di Milano. Sulla facciata si trova un busto in bronzo dello scultore Eros Pollini. Accanto, nella piazza XV Luglio, sorge il monumento "a Santa Francesca Saverio Cabrini e all'emigrante", opera dello scultore Enrico Manfrini, ispirato alla biografia "Madre Cabrini - La Santa che scoprì gli Italiani in America" del cabrinologo Achille Mascheroni (ED. Paoline 1983).



SANT'ANGELO LODIGIANO



La basilica cabriniana

- primo santuario mondiale della Santa - arieggia lo stile del Rinascimento bramantesco.

La sua costruzione è recente: risale agli anni '30 ed è anche dedicata al Patrono della Comunità Barasina, S. Antonio Abate.

Conserva in una moderna cappella, con pala del Galizzi e quadri del Secchi, la preziosa reliquia dell'ulna della Santa in un artistico reliquiario dell'orafo Politi.

Nella basilica cabriniana (opera del Calori e del Chiappetta) degni di nota sono gli affreschi del pittore Arzuffi, le decorazioni del Terragni, le vetrate del Bonelli, i mosaici del Bianchi, le tele del Morazzone, del Crespi, del Lanino, del Sidoli, della scuola del Luini nel coro e il battistero ligneo del secolo XVI dove fu battezzata la santa.

Imponente il campanile romanico.

Le chiese di S. Bartolomeo, di S. Rocco, di S. Maria Regina e del Lazzaretto, completano il ciclo cabriniano di Sant'Angelo Lodigiano.



CASTIRAGA VIDARDO

Francesca Cabrini insegnò per due anni nel vicino paese di Castiraga Vidardo, percorrendo a piedi ogni giorno il lungo viale, tuttora esistente, dove è sorta una cappelletta con bei mosaico che ricorda l'evento. La chiesa parrocchiale (in piazza Santa Francesca Cabrini) custodisce la cappella con statua e artistico reliquiario barocco, oltre ad alcuni lavori di ricamo qui eseguiti dalla Santa stessa.

LIVRAGA

La piccola Cabrini era sovente ospite dello zio materno don Luigi Oidini, coadiutore nella parrocchia di Livraga. La futura missionaria formava barchette di carta, nelle quali posava violette e le affidava alla roggia Venere, che scorre tuttora di fianco alla casa parrocchiale.

Erano, per lei, le navi che portavano le suore in Oriente a convertire gli infedeli. Una volta cadde in quelle acque e fu salvata un poco più distante, dove ora sorge la "piazza Santa Francesca Saverio Cabrini", di fronte al palazzo comunale.

I devoti cabriniani, soprattutto americani, ripetono qui il gioco delle barchette della piccola Cecchina.

Un prezioso dipinto la ricorda nella chiesa parrocchiale.

CODOGNO



Il 14 novembre 1880 Francesca Cabrini fondò a Codogno l'Istituto delle Missionarie del Sacro Cuore. Da qui partì per raggiungere New York nel 1889 in soccorso degli emigranti italiani. Questa casa madre (nella via a lei dedicata) racchiude ora la chiesa del Tabor, dove è in venerazione la preziosa reliquia del cuore di Madre Cabrini e il museo cabriniano, con documentazione e ricordi della sua incredibile attività nei due mondi.

Nella chiesa parrocchiale di S. Biagio e nella chiesa della Madonna di Caravaggio, nella pala d'altare si ricordano un quadro e un affresco dell'Arzuffi. Nella parrocchia a lei dedicata si possono ammirare un artistico reliquiario del 1938, un altorilievo in legno e una statua in marmo, copia in dimensioni ridotte, di

quella di Enrico Tadolini posta nel 1947 nella basilica di San Pietro a Roma.